Comune di Santo Stefano Roero

Esercizi 2023/2025

DOCUMENTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2024/2025

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (…)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2023-2025 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

È ovvio che entro i termini di legge il presente documento di programmazione, se del caso, dovrà essere integrato con la nota di aggiornamento finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2023-2025, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti conseguenti al PNRR partendo dal presupposto che la gestione annuale è stata inevitabilmente condizionate negli ultimi anni dagli effetti della crisi sanitaria, ed ora a livello economico e sociale dal conflitto Russia/Ucraina e dalla crisi delle materie prime in generale, nonché aumento prezzi energia che hanno inevitabilmente innescato una impennata dell'inflazione.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione di corredo e, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, si parte dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Previsioni per il triennio 2023-2025

Si conferma come l'impostazione della politica di bilancio rimarrà espansiva nel prossimo biennio attraverso un forte impulso agli investimenti (i programmi di investimento previsti nel PNRR potranno esplicare direttamente i loro effetti a partire dal 2022); in seguito verrebbe intrapreso un graduale percorso di consolidamento fiscale a partire dal 2024, ultimo anno del ciclo di programmazione, ferme restando le ipotesi circa l'esaurirsi dell'epidemia e il permanere di condizioni favorevoli del contesto internazionale. Dopo il rimbalzo del 'anno in corso, il recupero dell'economia regionale nel quadro tendenziale si prospetta graduale: le previsioni - secondo il modello previsivo che comporta forti elementi inerziali indicano un progressivo affievolimento della crescita, per riportare il tasso di crescita su livelli attorno all'1,8% nel 2024, comunque al di sopra del tasso di crescita potenziale della regione, ipotizzando, quindi, il persistere di condizioni espansive delle politiche di bilancio.
La ripresa nel triennio sarà guidata soprattutto dal recupero della domanda interna, con i consumi delle famiglie che subirebbero una dinamica al di sopra della produzione, .nonostante una crescita del reddito disponibile che ne risulterebbe più allineata: verrebbe quindi gradualmente riassorbito l'ingente risparmio delle famiglie accumulato nel corso della crisi, per il recupero della fiducia e dell'occupazione – pur con una dinamica del reddito delle famiglie prevista crescere meno del Pil - mente i consumi pubblici denoterebbero una tendenziale contrazione in accordo con risparmi di spesa necessari per il rientro del deficit di bilancio. Le esportazioni, dopo il forte incremento nell'anno corrente, si espanderebbero a tassi decrescenti nel periodo di previsione a seguito del ritorno del commercio mondiale su un sentiero di crescita più moderato, per poi assestarsi su tassi di crescita meno elevati, ma pur sempre positivi. La ripresa, tuttavia, sarà guidata dalla domanda interna, essendo previsto un aumento significativo delle importazioni con il consolidarsi dell'attività produttiva.

Ad es. la popolazione residente al 01/01/2023 risulta essere di 1354 sulla base dei dati forniti dall' ufficio Anagrafe.

Il territorio

COMUNE DI Comune di Santo Stefano Roero					
Superficie in Kmq	13,11				
Altitudine					
Rischio sismico					
Risorse idriche					
Strade					
ex-Statali Km		Provinciali Km		Comunali Km	
Vicinali Km		Autostrade Km			
Piani e Strumenti urbanistici vigenti					
Piano regolatore approvato		SI/NO			

Piano edilizia economica e popolare	SI/NO		
Piano Insediamento Produttivi			
Industriali	NO		
Artigianali	NO		
Commerciali	NO		
Altri strumenti (specificare)	NO		

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7, D. L.vo 77/95)	SI		
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			

	Area interessata	Area disponibile
P.E.E.P.		
P.I.P.		

Piani e strumenti urbanistici vigenti:
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE: approvato con delib. G.R. n° _____ al quale sono seguite numerose varianti parziali ex art. 17 comma 7 L.R: 56/19777 e s.m.i.

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).
Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2021 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 in data 28/07/2022 ; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.
Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc…
L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.
L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate

proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		2023	2024	2025
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie / Entrate Correnti	0,96	0,96	0,96

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		2023	2024	2025
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie / N. Abitanti	650,01	650,01	650,01

Indice		2023	2024	2025
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie / N. Abitanti	573,52	573,52	573,52

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2023	2024	2025
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti	0,30	0,30	0,30

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.
In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).
Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2023	2024	2025
Rigidità per costo personale =	Spese Personale / Entrate Correnti	0,15	0,15	0,15

Indice		2023	2024	2025
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi / Entrate Correnti	0,15	0,15	0,15

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2023	2024	2025
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale / N. Abitanti	99,69	99,80	99,80

Indice		2023	2024	2025
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi / N. Abitanti	104,23	103,93	103,93

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.
Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2023	2024	2025
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale / Spese Correnti	0,16	0,16	0,16

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%	SI	
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%	SI	
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	SI	
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		**NO**

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

		Quote al 31/12/2022
1.	EGEA S.p.a.	quota dello 0,051%
2.	Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero S.c.a.r.l.	quota dello 0,25%
3.	G.A.L. Langhe Roero Leader S.c.a.r.l.	quota dello 0,4608%
4.	S.I.S.I. Società Intercomunale Servizi Idrici s.r.l.	quota del 4,73%
5.	S.T.R. Società Trattamento Rifiuti S.r.l.	quota dello 0,84%
6.	Acquedotto Langhe ed Alpi Cuneesi s.p.a.	quota del 2,24%

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Sotto l'aspetto degli investimenti strutturali e delle Opere Pubbliche, nonché delle eventuali manutenzioni straordinarie, il Comune di Santo Stefano Roero. Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.
A titolo di trasparenza amministrativa ed applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti in corso di realizzazione non conclusi, ossia finanziati, attivati ma la cui conclusione tecnico/amministrativa è in fase di gestione e non si è ancora conclusa con un "opera" assistita da "fine lavori e "collaudo", evidenziando quelli maggiormente significativi.

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.
Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull' Ufficio Patrimonio.
La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.
Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare . Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.
Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2021, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

		Voce di Stampa	*2022*	*2021*
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	2.994,42

		Immobilizzazioni materiali (3)	**0,00**	**2.994,42**
II	1	Beni demaniali	3.052.145,18	3.178.572,28
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	377.175,21	388.135,45
	1.3	Infrastrutture	2.674.969,97	2.790.436,83
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	2.856.540,49	2.947.461,78
	2.1	Terreni	262.480,25	262.480,25
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	2.439.732,74	2.509.010,43
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	144.026,88	159.386,22
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.717,14	2.166,60
	2.5	Mezzi di trasporto	4.320,64	9.109,96
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00
	2.7	Mobili e arredi	1.932,84	2.279,32
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	2.330,00	3.029,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	598.762,06	598.762,06
		Totale immobilizzazioni materiali	**6.507.447,73**	**6.724.796,12**
IV		**Immobilizzazioni Finanziarie (1)**		
	1	Partecipazioni in	0,00	1.605.548,71
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	0,00	1.605.548,71
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**0,00**	**1.605.548,71**
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**6.507.447,73**	**8.333.339,25**

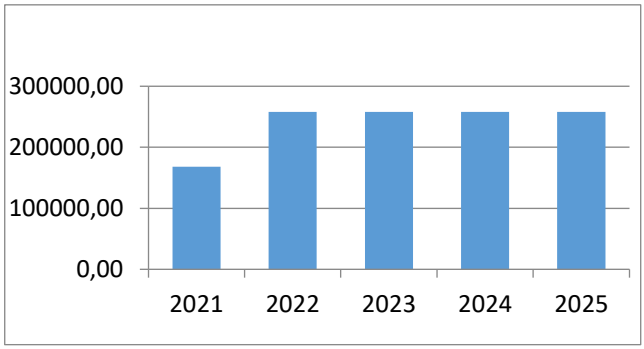
Tributi – trasferimenti e tariffe

In materia di entrate correnti, le previsioni dell'IMU devono tenere conto, oltre che degli effetti dell'emergenza sanitaria seppure in via di esaurimento, che già si sono manifestati nel 2020 e nel 2021 e parzialmente sul 2022. Parimenti è sensato ipotizzare una contrazione delle capacità di solvibilità dei contribuenti a fronte della crisi economica in atto. Sara importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote. A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'articolo 78 del D.L. 104/2020, anche per il biennio 2021- 2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Condizione che ad oggi l'ANCI richiede sia prorogata. A fronte di questa esenzione –se autorizzata dalla Commissione europea- è stato previsto tuttavia un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni. È inoltre opportuno segnalare in prospettiva che una eventuale riforma del "catasto" potrebbe avere effetti sulla base imponibile.

I.M.U.

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art, 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.
L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2023-2024-2025 è volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2020.
Le seguenti deliberazioni DL Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e al presente DUP saranno approvate nuove deliberazioni per il 2023, confermando le aliquote.
Qui di sotto vengono riportati inerenti all'andamento delle riscossioni e delle previsioni degli anni successivi.

	Accertamenti 2021	Stanziamenti 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	167.927,55	258.000,00	258.000,00	258.000,00	258.000,00



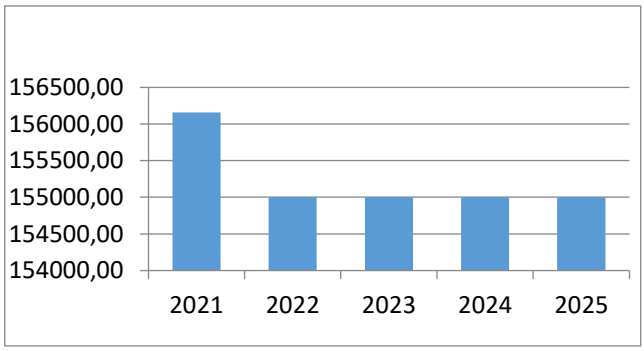
Tassa sui rifiuti (TARI)

Istituita nel 2014, ha comportato il rientro nel bilancio comunale delle voci relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti.
La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).
In accordo con il Consorzio CO.AB.SER ed in linea con i comportamenti suggeriti appunto dall' ANCI, a bilancio è per ora prevista solo l'allocazione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2020 a rendiconto. In attesa del PEF redatto dal CCS. Solo in una fase successiva si procederà a determinare il corretto livello tariffario.
Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità, , problema rispetto al quale l'Ente ha agito storicamente in funzione di una riduzione passando da percentuali di inevaso superiori al 20% del 2015 ad una percentuale inferiore al 10% sulle annualità sulle quali si è intervenuti con riscossione coattiva.

La seguente tabella riassume i dati forniti dal Consorzio CO.AB.SE.R sulla base imponibile TARI, evidenziando incrementi di utenza dovuti anche alla predetta revisione della banca dati.

Le tariffe 2023 sono approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2023 approvato e validato dai Consorzi ed in funzione di una normativa in evoluzione.
Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto. Tariffe che dovranno essere approvate entro i termini di approvazione del bilancio stabiliti dalla normativa, dando atto che comunque la bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.
Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

	Accertamenti 2021	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	156.157,57	155.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00



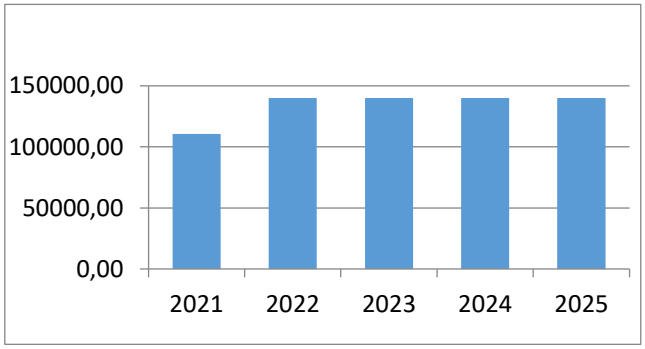
Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini del Comune di Santo Stefano Roero risulta invariato/modificato per il 2023, ma il gettito in favore

dell'ente sarà soggetto ad una inevitabile riduzione per effetto della crisi finanziaria ed occupazionale determinata dal Covid-19 e situazione internazionale.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	Accertamenti 2021	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	110.603,40	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00



Sul sito del Ministero delle Finanze sono reperibili gli open data annuali relative all'IRPEF nei singoli Comuni. Si riportano nel prospetto seguente i dati del Comune di Santo Stefano Roero relativi ai redditi 2019, frutto dell'ultimo aggiornamento avvenuto nel corso del 2021.

La previsione a bilancio dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2023 è stata prudenzialmente confermata, in considerazione dei dati sull'andamento del PIL e sull'incidenza della cassa integrazione sui redditi dei lavori dipendenti.
È poi inutile ricordare l'elevato numero di contratti a tempo determinato non rinnovati dalle numerose aziende che hanno dovuto chiudere o comunque limitare la propria attività produttiva e commerciale. Gli stessi effetti si riverberano sui lavoratori autonomi, in particolare per le partite IVA marginali. Oltre a questo, nel 2022 non aumenterà il reddito tassabile dei coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, visto che non concorrono alla formazione della base imponibile, ai fini dell'IRPEF e delle relative addizionali, i redditi dominicali e agrari relativi a terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (come individuati dall'art.1, D.Lgs.99/2004) iscritti nella previdenza agricola.
L'esenzione era già prevista dall'articolo 1, comma 44, della L. 232/2016 con riferimento agli anni di imposta 2017, 2018 e 2019, ed è stata prorogata al 2020 dalla legge di bilancio 2020. Tuttavia i predetti redditi avrebbero dovuto concorrere alla formazione della base imponibile ai fini IRPEF nella misura del 50% per l'anno 2021. Con la modifica in oggetto si estende al 100% la predetta esenzione.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2022 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad

arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.
Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.
Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.
Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.
Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agiscono sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.
Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.
Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale nn. 22 e 24 in data 11/08/2023.

Questo gettito da proventi ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds che verrà destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

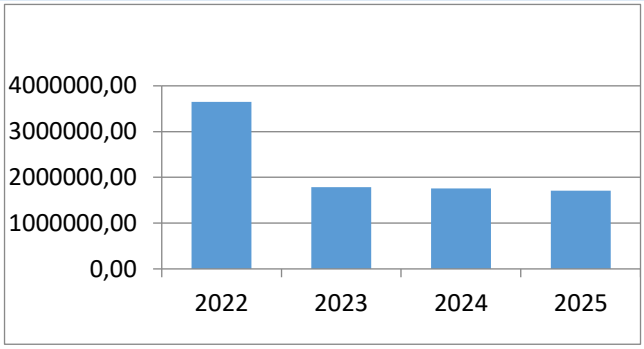
È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.
L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.
Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

Analisi per programmi delle necessità finanziarie

L' 'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi dell'importante patrimonio immobiliare dell'ente e demanio viario. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico ed a fronte di un mercato dell'energia e fonti energetiche in genere che dovrebbe via via tornare a livelli pre-crisi nella concreta speranza che termini in conflitto russo/ucraino e che si allentino le tensioni inflazionistiche. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata/riduzioni ed in funzione dell'ormai prossimo intervento di accollo da parte dello Stato per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti che interverrà con un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudenziale dando corretta copertura a FCDE – FGDG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri futuri - Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,
La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi (sono omesse le voci non presenti nel bilancio 2022-2024). In calce alla tabella, alcune note esplicative sulle variazioni di maggior rilievo nel triennio e/o rispetto al 2021:

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
1		**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**937.371,99**	**338.843,44**	**281.330,00**	**281.330,00**
	1	Organi istituzionali	32.500,00	19.550,00	21.900,00	21.900,00
	2	Segreteria generale	165.830,00	154.830,00	122.430,00	122.430,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	568.300,00	59.374,00	55.950,00	55.950,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	40.000,00	0,00	0,00	0,00
	6	Ufficio tecnico	65.541,99	64.016,44	40.050,00	40.050,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari -	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

		Anagrafe e stato civile				
	11	Altri servizi generali	29.200,00	4.073,00	4.000,00	4.000,00
4		**Istruzione e diritto allo studio**	**88.778,79**	**97.800,00**	**100.500,00**	**100.500,00**
	1	Istruzione prescolastica	8.500,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	30.000,00	34.000,00	35.000,00	35.000,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	24.500,00	28.800,00	31.500,00	31.500,00
	7	Diritto allo studio	25.778,79	25.000,00	24.000,00	24.000,00
5		**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**200,00**	**200,00**	**200,00**	**200,00**
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	200,00	200,00	200,00	200,00
6		**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**
	1	Sport e tempo libero	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
8		**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**
	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
9		**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**158.166,00**	**137.200,00**	**138.200,00**	**138.200,00**
	1	Difesa del suolo	6.466,00	0,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	12.200,00	7.200,00	7.200,00	7.200,00
	3	Rifiuti	139.500,00	130.000,00	131.000,00	131.000,00
10		**Trasporti e diritto alla mobilità**	**1.338.690,00**	**155.553,23**	**170.327,66**	**120.327,66**
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.338.690,00	155.553,23	170.327,66	120.327,66
12		**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**82.500,00**	**64.500,00**	**66.500,00**	**66.500,00**
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.000,00	2.000,00	4.000,00	4.000,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	49.500,00	33.500,00	33.500,00	33.500,00
14		**Sviluppo economico e competitività**	**19.557,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	1	Industria, PMI e Artigianato	19.557,00	0,00	0,00	0,00
20		**Fondi e accantonamenti**	**80.052,51**	**56.917,54**	**62.900,34**	**62.900,34**
	1	Fondo di riserva	29.433,11	4.408,04	10.255,84	10.255,84
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	33.877,40	50.669,50	50.669,50	50.669,50
	3	Altri fondi	16.742,00	1.840,00	1.975,00	1.975,00
50		**Debito pubblico**	**144.290,29**	**139.359,56**	**138.949,33**	**138.949,33**
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	76.800,00	70.900,00	67.700,00	67.700,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	67.490,29	68.459,56	71.249,33	71.249,33
60		**Anticipazioni finanziarie**	**379.200,00**	**379.200,00**	**379.200,00**	**379.200,00**
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	379.200,00	379.200,00	379.200,00	379.200,00
99		**Servizi per conto terzi**	**416.250,00**	**416.250,00**	**416.250,00**	**416.250,00**
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	416.250,00	416.250,00	416.250,00	416.250,00
		Totale generale delle spese	**3.647.056,58**	**1.787.823,77**	**1.756.357,33**	**1.706.357,33**

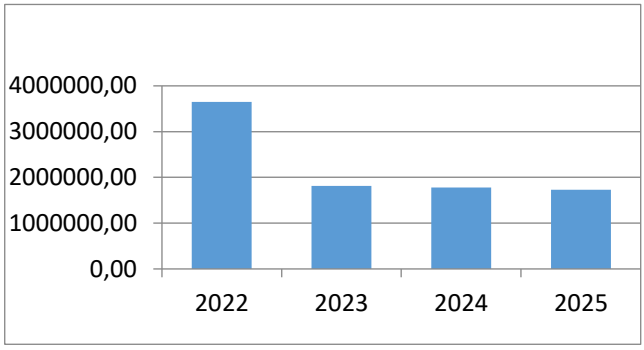


Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L' analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.
Nel seguente prospetto sono omesse le tipologie non presenti nel bilancio 2022-2025

Tit.	*Tip.*	*Descrizione*	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
1		**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**759.950,00**	**766.801,00**	**766.801,00**	**766.801,00**
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	553.300,00	553.300,00	553.300,00	553.300,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	206.150,00	213.001,00	213.001,00	213.001,00
	302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	500,00	500,00	500,00	500,00
2		**Trasferimenti correnti**	**66.024,79**	**36.500,00**	**34.000,00**	**34.000,00**
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	66.024,79	34.000,00	34.000,00	34.000,00
	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	2.500,00	0,00	0,00
3		**Entrate extratributarie**	**311.037,00**	**102.257,10**	**102.257,10**	**102.257,10**
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	279.937,00	71.157,10	71.157,10	71.157,10
	400	Altre entrate da redditi da capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	26.100,00	26.100,00	26.100,00	26.100,00
4		**Entrate in conto capitale**	**1.713.761,59**	**108.966,44**	**80.000,00**	**30.000,00**
	200	Contributi agli investimenti	1.287.411,59	78.966,44	50.000,00	0,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	400.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	500	Altre entrate in conto capitale	26.350,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
7		**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	**379.200,00**	**379.200,00**	**379.200,00**	**379.200,00**
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	379.200,00	379.200,00	379.200,00	379.200,00
9		**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**416.250,00**	**416.250,00**	**416.250,00**	**416.250,00**
	100	Entrate per partite di giro	368.500,00	368.500,00	368.500,00	368.500,00
	200	Entrate per conto terzi	47.750,00	47.750,00	47.750,00	47.750,00

		Totale generale delle entrate	**3.646.223,38**	**1.809.974,54**	**1.778.508,10**	**1.728.508,10**

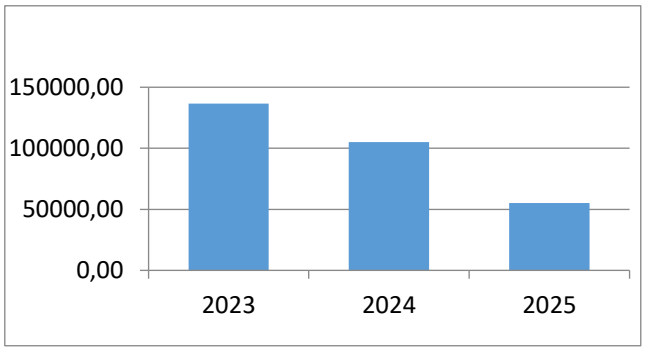


Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

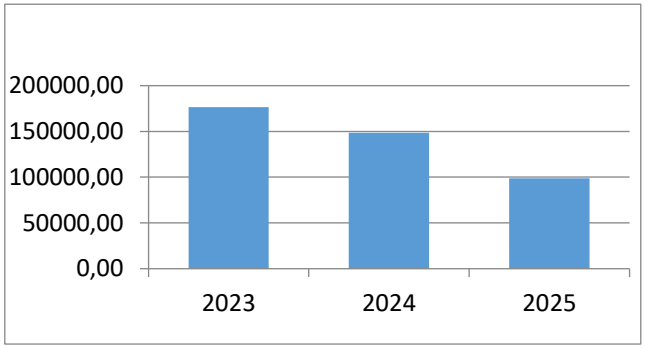
Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11.Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.

Entrate non ricorrenti	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
2 - Trasferimenti correnti	**27.500,00**	**25.000,00**	**25.000,00**
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	**25.000,00**	**25.000,00**	**25.000,00**
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	25.000,00	25.000,00	25.000,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	**2.500,00**	**0,00**	**0,00**
401 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2.500,00	0,00	0,00
4 - Entrate in conto capitale	**108.966,44**	**80.000,00**	**30.000,00**
200 - Contributi agli investimenti	**78.966,44**	**50.000,00**	**0,00**
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	78.966,44	50.000,00	0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	**15.000,00**	**15.000,00**	**15.000,00**
100 - Alienazione di beni materiali	15.000,00	15.000,00	15.000,00
500 - Altre entrate in conto capitale	**15.000,00**	**15.000,00**	**15.000,00**
100 - Permessi di costruire	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale entrate non ricorrenti	**136.466,44**	**105.000,00**	**55.000,00**



Spese non ricorrenti	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
1 - Spese correnti	**27.500,00**	**25.500,00**	**25.500,00**
101 - Redditi da lavoro dipendente	13.000,00	13.000,00	13.000,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
103 - Acquisto di beni e servizi	10.000,00	6.000,00	6.000,00
104 - Trasferimenti correnti	3.500,00	5.500,00	5.500,00
2 - Spese in conto capitale	**98.966,44**	**71.000,00**	**21.000,00**
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	98.966,44	71.000,00	21.000,00
4 - Rimborso Prestiti	**48.000,00**	**50.100,00**	**50.100,00**
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	48.000,00	50.100,00	50.100,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	**2.000,00**	**2.000,00**	**2.000,00**
701 - Uscite per partite di giro	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale spese non ricorrenti	**176.466,44**	**148.600,00**	**98.600,00**

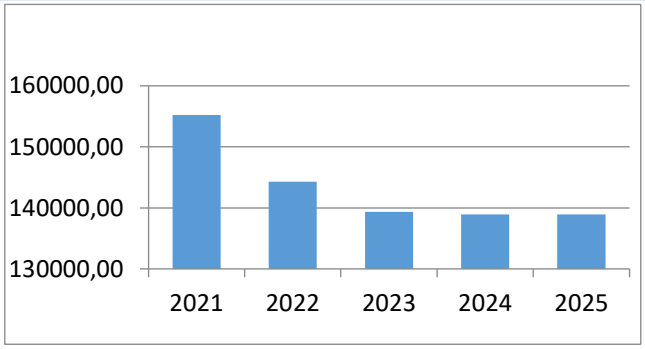


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

Andamento delle quote capitale e interessi	*Impegni 2021*	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Quota Interessi	78.693,03	76.800,00	70.900,00	67.700,00	67.700,00
Quota Capitale	76.539,20	67.490,29	68.459,56	71.249,33	71.249,33
Totale	**155.232,23**	**144.290,29**	**139.359,56**	**138.949,33**	**138.949,33**



Incidenza degli interessi sulle entrate correnti	*Imp./Acc. 2021*	*Stanziamenti 2022*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*
Quota Interessi	78.693,03	76.800,00	70.900,00	67.700,00	67.700,00
(*) Entrate Correnti stimate	657.258,06	910.105,74	608.549,54	1.137.011,79	905.558,10
% su Entrate Correnti	11,97	8,44	11,65	5,95	7,48
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata
Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.
Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.
All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2023	2024	2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		84.983,92	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	22.150,77	22.150,77	22.150,77
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	905.558,10	903.058,10	903.058,10
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	814.947,77	809.658,00	809.658,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		50.669,50	50.669,50	50.669,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	68.459,56	71.249,33	71.249,33
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	108.966,44	80.000,00	30.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	108.966,44	80.000,00	30.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		**0,00**	**0,00**	**0,00**

1. Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2022.

Previsione di cassa

La crisi economica ha inevitabilmente peggiorato la capacità di riscossione degli enti locali e tale difficoltà di riscossione dei crediti ha tendenzialmente inciso sulle effettive disponibilità di cassa degli enti.
Non a caso il Fondo Funzioni Fondamentali approvato con il D.L. 34/2020 e s.m.i. (Fondo Funzioni) è intervenuto a supporto degli enti per sopperire alle minori entrate ed alle maggiori spese e le somme non utilizzate hanno avuto specifiche deroghe che ne hanno consentito l'applicazione anche nelle annualità successive
Ad oggi la situazione complessiva è sicuramente complicata a fronte del persistere di alcuni effetti della pandemia da Covid.19, della crisi economica internazionale, del conflitto Russia/Ucraina, dell'aumento costi materie prime ed energie, e del sistema dei flussi di spesa ed entrata legati alle opere da PNRR.

FONDO CASSA 2023	
Fondo di cassa iniziale (+)	84.983,92
Previsioni Pagamenti (-)	3.897.331,55
Previsioni Riscossioni (+)	4.197.114,97
Fondo di cassa finale presunto	**384.767,34**

Risorse umane

La dotazione organica è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.
A seguito di nuove assunzioni e ulteriori cessazioni, al 01/01/2023 risultano in servizio n. 1 dipendenti;

È opportuno evidenziare che rispetto all'esercizio 2022 alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Comune di Santo Stefano Roero

Esercizio 2023

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.

Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione biennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
1		**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**338.843,44**	**281.330,00**	**281.330,00**	**571.427,34**
	1	Organi istituzionali	19.550,00	21.900,00	21.900,00	23.077,85
	2	Segreteria generale	154.830,00	122.430,00	122.430,00	305.934,91
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	59.374,00	55.950,00	55.950,00	82.875,12
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	17.000,00	17.000,00	17.000,00	24.783,06
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	5.432,20
	6	Ufficio tecnico	64.016,44	40.050,00	40.050,00	93.800,15
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	20.000,00	20.000,00	20.000,00	25.479,19
	11	Altri servizi generali	4.073,00	4.000,00	4.000,00	10.044,86

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 1 sono:

Mis.	*Pro.*	*Descrizione*	*Previsioni 2023*	*Previsioni 2024*	*Previsioni 2025*	*Cassa*
2		**Giustizia**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 2 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
3		**Ordine pubblico e sicurezza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 3 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
4		**Istruzione e diritto allo studio**	**97.800,00**	**100.500,00**	**100.500,00**	**349.958,03**
	1	Istruzione prescolastica	10.000,00	10.000,00	10.000,00	13.012,51
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	34.000,00	35.000,00	35.000,00	227.733,57
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	28.800,00	31.500,00	31.500,00	80.206,72
	7	Diritto allo studio	25.000,00	24.000,00	24.000,00	29.005,23

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 4 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
5		**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**200,00**	**200,00**	**200,00**	**16.200,00**
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	200,00	200,00	200,00	16.200,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 5 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
6		**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**38.542,91**
	1	Sport e tempo libero	1.000,00	1.000,00	1.000,00	38.542,91

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 6 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
7		**Turismo**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**200.491,69**
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	200.491,69

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 7 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
8		**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**
	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 8 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
9		**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**137.200,00**	**138.200,00**	**138.200,00**	**256.717,26**

	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	7.200,00	7.200,00	7.200,00	76.519,29
	3	Rifiuti	130.000,00	131.000,00	131.000,00	180.197,97

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 9 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
10		**Trasporti e diritto alla mobilità**	**155.553,23**	**170.327,66**	**120.327,66**	**366.749,12**
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	155.553,23	170.327,66	120.327,66	366.749,12

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 10 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
11		**Soccorso civile**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.649,26**
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	4.649,26

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 11 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
12		**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**64.500,00**	**66.500,00**	**66.500,00**	**99.262,05**
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	29.000,00	29.000,00	29.000,00	57.132,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	5.167,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2.000,00	4.000,00	4.000,00	2.000,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	33.500,00	33.500,00	33.500,00	34.963,05

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 12 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
13		**Tutela della salute**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 13 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
14		**Sviluppo economico e competitività**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.200,00**
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	1.200,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 14 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
15		**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 15 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
16		**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 16 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
17		**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 17 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
18		**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 18 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
19		**Relazioni internazionali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 19 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
20		**Fondi e accantonamenti**	**56.917,54**	**62.900,34**	**62.900,34**	**0,00**
	1	Fondo di riserva	4.408,04	10.255,84	10.255,84	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	50.669,50	50.669,50	50.669,50	0,00
	3	Altri fondi	1.840,00	1.975,00	1.975,00	0,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 20 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
50		**Debito pubblico**	**139.359,56**	**138.949,33**	**138.949,33**	**188.950,75**
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	70.900,00	67.700,00	67.700,00	97.500,30
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	68.459,56	71.249,33	71.249,33	91.450,45

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 50 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
60		**Anticipazioni finanziarie**	**379.200,00**	**379.200,00**	**379.200,00**	**685.828,45**
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	379.200,00	379.200,00	379.200,00	685.828,45

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 60 sono:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Cassa
99		**Servizi per conto terzi**	**416.250,00**	**416.250,00**	**416.250,00**	**1.116.354,69**
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	416.250,00	416.250,00	416.250,00	1.116.354,69

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2023	Impegni 2023	Previsioni 2024	Impegni 2024	Previsioni 2025	Impegni 2025
1 - Spese correnti	**814.947,77**	**0,00**	**809.658,00**	**0,00**	**809.658,00**	**0,00**
101 - Redditi da lavoro dipendente	125.530,00	0,00	120.030,00	0,00	120.030,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	10.600,00	0,00	10.550,00	0,00	10.550,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	492.200,23	0,00	487.677,66	0,00	487.677,66	0,00
104 - Trasferimenti correnti	35.600,00	0,00	37.600,00	0,00	37.600,00	0,00
107 - Interessi passivi	70.900,00	0,00	67.700,00	0,00	67.700,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
110 - Altre spese correnti	78.117,54	0,00	84.100,34	0,00	84.100,34	0,00
2 - Spese in conto capitale	**108.966,44**	**0,00**	**80.000,00**	**0,00**	**30.000,00**	**0,00**
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	108.966,44	0,00	80.000,00	0,00	30.000,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	**68.459,56**	**0,00**	**71.249,33**	**0,00**	**71.249,33**	**0,00**
402 - Rimborso prestiti a breve termine	20.459,56	0,00	21.149,33	0,00	21.149,33	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	48.000,00	0,00	50.100,00	0,00	50.100,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	**379.200,00**	**0,00**	**379.200,00**	**0,00**	**379.200,00**	**0,00**
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	379.200,00	0,00	379.200,00	0,00	379.200,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	**416.250,00**	**0,00**	**416.250,00**	**0,00**	**416.250,00**	**0,00**
701 - Uscite per partite di giro	368.500,00	0,00	368.500,00	0,00	368.500,00	0,00

702 - Uscite per conto terzi	47.750,00	0,00	47.750,00	0,00	47.750,00	0,00
Totale generale delle spese	**1.787.823,77**	**0,00**	**1.756.357,33**	**0,00**	**1.706.357,33**	**0,00**

Parte Seconda

Opere pubbliche

Sono tenute a redigere il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi le amministrazioni aggiudicatrici nelle quali rientrano, ai sensi del c. 1 lett. a) dell'art.3 del codice: gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Ai sensi del c. 8 bis dell'art.21 del Codice, i Soggetti aggregatori e le Centrali di Committenza, pur tenuti ad una pianificazione della propria attività di cui dovranno tenere conto le amministrazioni nella propria attività programmatoria, sono tenuti a redigere il programma triennale dei lavori ed il programma biennale degli acquisti con esclusivo riferimento ad interventi o acquisti, per i quali possiedono autonomia finanziaria, atti a soddisfare il solo fabbisogno interno.

Ai sensi dell'art. 21 c. 3, D.Lgs.50/2016 e dell'art.3 cc. 1,4,5,6,7,8,9,10 DM 14/2018, il programma dei lavori pubblici riporta l'elenco dei lavori o loro lotti funzionali rispondenti all'elenco delle condizioni sotto richiamate e riconducibili (elenco annuale) o che si prevede di ricondurre (seconda e terza annualità) ad un medesimo quadro economico, obbligatoriamente se di valore, stimato in base ai criteri di cui all'art.35, in caso di appalti, e all'art. 167 del codice, in caso di concessioni, pari o superiore a € 100.000. Il valore stimato ricomprende anche gli eventuali servizi, forniture o altri lavori connessi di cui al c. 11 art.23 del codice e quelli ulteriori, necessari al completamento dell'intervento. Questi ultimi potranno essere appaltati anche con procedure separate e in tal caso, se trattasi di forniture o servizi di importo pari o superiore a € 40.000, dovranno essere riportati, quali acquisti separati anche nel programma biennale delle forniture e servizi.

Allegato I – Scheda a: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Allegato I – Scheda b: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute

CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività ?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no
					somma	**somma**	**somma**	**somma**									

Note
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1gennaio 2003
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C: in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal relativo progetto esecutivo come accennato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)
Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	sì/no
Finanza di progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	sì/no
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra Pubblica	sì/no
Privata	sì/no

Allegato I – Scheda c: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
				Codice Istat								*Valore Stimato*			
Codice univoco immobile (1)	*Riferimento CUI intervento (2)*	*Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)*	*Descrizione Immobile*	*Reg*	*Prov*	*Com*	*localizzazione – CODICE NUTS*	*trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art. 191*	*immobili disponibili ex articolo 21 comma 5*	*già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L.214/2011*	*Tipo disponibilità se Immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse*	*Primo anno*	*Secondo anno*	*Terzo anno*	*Totale*
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Note

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad indentificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

Allegato I – Scheda d: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

							Codice ISTAT								STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Apporto di capitale privato (11)		
Numero Intervento CUI (1)	*Cod. Int. Amm.ne (2)*	*Codice CUP (3)*	*Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento*	*Responsabile del procedimento (4)*	*lotto funzionale (4)*	*lavoro complesso (6)*	*Reg*	*Prov*	*Com*	*localizzazione - codice NUTS*	*Tipologia*	*Settore e sottosettore intervento*	*Descrizione dell'intervento*	*Livello di priorità (7)*	*Primo anno*	*Secondo anno*	*Terzo anno*	*Costi successive*	*Importo complessivo (9)*	*Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)*	*Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo*	*Importo*	*Tipologia*	***Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)***
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	sì/no	sì/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	sì/no	sì/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	sì/no	sì/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	sì/no	sì/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	sì/no	sì/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
															somma	somma	somma	somma	somma	somma		somma		

Note

(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sotto settore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma Triennale				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento		formato cf		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	*primo anno*	*secondo anno*	*terzo anno*	*Annualità successive*
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

Allegato I – Scheda e: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN – Adeguamento normativo
AMB – Qualità ambientale
COP – Completamento Opera Incompiuta
CPA – Conservazione del patrimonio
MIS – Miglioramento e incremento di servizio
URB – Qualità urbana
VAB – Valorizzazione beni vincolati
DEM – Demolizione Opera Incompiuta
DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico – economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
2. progetto di fattibilità tecnico – economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Allegato I – Scheda f: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo

(1) breve descrizione dei motivi

Programma biennale di forniture e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.
L'obbligo di approvazione del Programma decorre, come stabilito dalla legge 232/2016, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.
Con decreto n. 14 del 16 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato adottato il Regolamento recante procedure e schemi–tipo per la redazione e pubblicazione del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi aggiornamenti.
Sono soggette ad obbligo di pubblicazione anche le modifiche del Programma Biennale approvate in corso d'anno.
Segue lo schema del Programma Biennale di forniture e servizi.

Allegato II – Scheda a: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Allegato II – Scheda b: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
																somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)				

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma biennale)		
Responsabile del procedimento	codice fiscale	

	Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto		
tipologia di risorse	***primo anno***	***anno***	***Annualità successive***
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00

Allegato II – Scheda c: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi del biennio dell'amministrazione

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESEENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Piano triennale di contenimento della spesa

Ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007, l'Ente ha adottato fino al 2016 piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Benché sia il piano di riqualificazione della spesa sia il piano di razionalizzazione di cui al paragrafo successivo non siano ora più obbligatori in termini di legge, l'Amministrazione ritiene che le attività di monitoraggio e di contenimento della spesa siano in ogni caso un obiettivo a livello generale a livello di ente di prioritaria importanza e che pertanto si continui nel dar seguito alla loro applicazione.
Si definiscono qui, per ciascun punto, le linee di indirizzo da attuare nel triennio, previa illustrazione o richiamo della situazione esistente.

Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.
Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.
Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.
PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.
I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.
L'art. 239 del D.L. 19-05-2020, n. 24 ha istituito il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; sul quale può essere erogato un contributo di € 7.950,00 ai Comuni fra 5.000 e 40.000 abitanti che adottano le piattaforme digitali per :

- rendere accessibili i propri servizi attraverso il sistema SPID;
- portare a completamento il processo di migrazione dei propri servizi di incasso verso la piattaforma PagoPa;
- rendere fruibili ai cittadini i propri servizi digitali tramite l'App IO.

Il Comune ha presentato/non ha presentato domanda di accesso a tale fondo.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sforamento dei predetti obblighi.
L'Ente non ha accantonato all'interno della missione 20 alcun Fondo, in quanto tutti i debiti e le fatture pregresse al 31/12/2022 sono passate, in seguito a nomina, di competenza dell'Organismo Straordinario di Liquidazione;
I dettagli sull'argomento sono esposti nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda.

	Competenza 2022	*Competenza 2023*	*Competenza 2024*	*Competenza 2025*
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.
Fondo crediti che dal 2021 deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2022-2024 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).
Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.
Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.
Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del Dl 18/2020 modificato dall'art. 30-bis

DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100. I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui.

Si resta in attesa di eventuali modifiche al sistema di calcolo che consentano di affrontare il peggioramento della solvibilità degli utenti contribuenti a fronte della crisi finanziaria in atto che inevitabilmente ha influito sulle potenzialità di spesa delle famiglie e delle attività.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2023-2025:

	Stanziamenti 2022	***Previsioni 2023***	***Previsioni 2024***	***Previsioni 2025***
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	33.877,40	50.669,50	50.669,50	50.669,50
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi da titoli abilitativi edilizi

Come è noto, con quanto disposto all'art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n.232 – Legge di Bilancio 2017 – è stato finalmente liberato l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Successivamente, per effetto dell'integrazione a norma dell'art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e di quanto disposto dall'art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe), la spesa finanziabile dalle entrate da titoli abitativi edilizi e relative sanzioni che, per anni, è stata normata riconducendo le possibilità di finanziamento di spese di parte corrente e di parte capitale a percentuali che cambiavano ogni anno e, non raramente, anche nel corso dell'anno, è stata una volta per tutte definita come segue.

Pertanto a decorrere dal 1º gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.
La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.
L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis delD.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410.Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164,art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *"Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti."*